

Prefazione

Le pagine che seguono trattano un argomento che inizialmente volevo presentare soltanto come capitolo singolo di un lavoro più ampio sulla storia sociale dell'Inghilterra, ma l'importanza di questo argomento mi costrinse ben presto a consacrare ad esso un'opera a sé stante.

La situazione della classe operaia è il terreno reale e il punto di partenza di tutti i movimenti sociali del nostro tempo, poiché è la vetta più alta e più scoperta della nostra attuale miseria sociale. Il comunismo degli operai francesi e tedeschi è il suo prodotto diretto; il fourierismo e il socialismo inglese, come pure il comunismo della borghesia colta tedesca, ne sono il prodotto indiretto. La conoscenza delle condizioni del proletariato è perciò una necessità imprescindibile, per dare solide fondamenta da un lato alle teorie socialiste, dall'altro ai giudizi sulla loro legittimità, per porre fine a tutte le frenesie e fantasticherie pro et contra. Le condizioni del proletariato nella loro forma classica, nella loro pienezza, esistono però soltanto nell'Impero britannico, particolarmente nell'Inghilterra vera e propria; nello stesso tempo, inoltre, soltanto in Inghilterra il materiale necessario è stato raccolto in modo così completo e corroborato attraverso inchieste ufficiali, come è indispensabile per una trattazione in qualche modo esauriente dell'argomento.

Durante ventun mesi ebbi agio di conoscere da vicino, attraverso l'osservazione e i rapporti personali, il proletariato inglese, le sue aspirazioni, le sue sofferenze e le sue gioie, e nello stesso tempo di completare le mie osservazioni ricorrendo alle necessarie fonti autentiche. Ciò che ho visto, udito e letto è rielaborato in questo scritto. Sono preparato a vedere attaccati da molte parti, non soltanto il mio punto di vista, ma anche i fatti riportati, specialmente se il mio libro andrà nelle mani di inglesi; so anche molto bene che qua e là potrà essere rilevata qualche inesattezza di scarsa importanza, che neppure un inglese potrebbe evitare data l'estensione del soggetto e l'ampiezza delle sue premesse, tanto più che non esiste ancora nemmeno in Inghilterra un'opera che, come la mia, tratti di *tutti* gli operai; ma non esito a sfidare la borghesia inglese a provare – e a provare con testimonianze autentiche, come quelle che ho portato io – una inesattezza sia pure in un solo fatto che sia di una qualche importanza dal punto di vista dell'insieme.

Per la Germania, in particolare, la descrizione delle classiche condizioni del proletariato dell'Impero britannico riveste grande importanza, soprattutto in questo momento. Il socialismo e il comunismo tedesco più degli altri è partito da premesse teoriche; noi teorici tedeschi conoscevamo ancora troppo poco il mondo reale per poter essere spinti direttamente da situazioni reali a riformare questa « cattiva realtà ». Quasi nessuno dei fautori dichiarati di queste riforme è